Conto Corrente colla Posta

Lunedì 15 Luglio 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 168

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

L'istituto dei "probi-viri,,

L'ufficio del lavoro ha raccolto le seguenti notizie sui collegi di probiviri esistenti nel Regno e sulla loro attività nel secondo semestre nel 1906 I collegi di probiviri *sono* 203. Le industrie che ne contano il maggior numero *sono*: *la* metallurgiche con 34, di cui 7 in Toscana e 6 in Lombardia, le tessili con 27 di cui 10 in Lombardia, e l'edilizia con 21. Vengono poi le industrie poligrafiche e delle Fornaci con 11 collegi ciascuna; l'industria della macinazione dei cereali con 13, quindi l'industria del legno con 12.

Le regioni dove esistono più numerosi collegi di probiviri *sono*: la Lombardia con 54, la Toscana con 27, il Piemonte con 23, e la Liguria con 18. L'ufficio del lavoro rileva che non tutti i collegi trovansi in grado di funzionare, non tutti che potrebbero, funzionano, e non tutti, che sono in grado di funzionare e forse anche funzionano mandano notizie della propria attività, sebbene ciò *rientri nei loro obblighi* e ne siano ripetutamente richiesti.

Secondo l'ufficio del lavoro molti collegi, anzi il maggior numero non possono funzionare per il ripetuto mancato concorso degli elettori — più sovente degli industriali — alle urne, altri per la difficoltà di trovare persone idonee e di buon volere, che assumano la carica di presidente, o di trovarle ugualmente gradite agli industriali e agli operai; altri ancora per qualche attrito sorto tra i probiviri di una classe e quelli dell'altra donde derivano dimissioni.

All'ufficio del lavoro nel 2. semestre 1906 inviarono notizie 83 collegi, dei quali 25 non ebbero occasione di esercitare le loro funzioni durante il periodo contemplato. Il numero complessivo *delle controversie di cui si occuparono* i 63 collegi, che indicarono una vita attiva nel 2. semestre del 1906, fu di 2312 delle quali 205 provenienti dal semestre antecedente. Nel 2. semestre del 1906 l'attività dei collegi con sede in Milano ha superato di gran lunga quella di ogni altra città.

Questi collegi, escluso quello per l'industria delle pelli, che non potè funzionare per la protratta mancanza della presidenza si occuparono di 1359 controversie. Viene poi il collegio per le industrie edilizie in Torino con 216. Il numero complessivo delle controversie differite ai 10 collegi di Milano nel 2. semestre del 1906 supera di 398 controversie quello relativo al 1.o semestre dello stesso anno. Così pure in aumento è il numero delle controversie sottoposte ai 5 collegi di Torino, in diminuzione invece è il numero di quelle di cui si occupano i tre collegi di Bologna.

L'intervento dei collegi probiviri nelle controversie collettive nel 2. semestre dello scorso anno, non fu molto rilevante. Due soli collegi intervennero e furono, quello di Mosso Santa Maria e quello di Bergamo, che dovette esplicare un' azione importante per il componimento di una vertenza fra le operaie addette al filato: della città e gli industriali proprietarii degli stabilimenti, avente per oggetto la riduzione dell'orario a dieci ore di lavoro giornaliero per tutto l'anno.

Complessivamente nel 2. sem. 1906 il numero delle cause promosse *dagli industriali* fu di 56 — di contro a 32 nel 1. semestre — e quello delle cause promosse dagli operai fu di 2040 — di contro a 1830 nel 1. semestre, oltre a 205 nel 2. semestre e 116 nel 1. semestre provenienti dal semestre rispettivamente precedente. Contro le sentenze dei collegi si interpose appello, nel 2. semestre dello scorso anno, soltanto in 8 casi, (di contro a 6 nel 1. semestre) *complessivamente* per tutti i collegi; uno solo per eccesso di potere e gli altri per motivi non indicati

Per quanto concerne l'oggetto delle controversie si rileva che quelle promosse dagli operai riguardano principalmente pagamento di salari e di lavori, in numero cioè di 1263; vengono poi quelle riguardanti intempestivi licenziamenti in numero di 631 oltre a 18 per licenziamenti senza giusti motivi, 87 per rifazione di danni, 51 per mantenimento delle condizioni fissate dal contratto di lavoro, 50 per mancato rilascio di ben servito, 15 per risarcimento di danni derivati da sospensione di lavoro e 117 per cause diverse.

Le cause promosse dagli industriali riguardano: 20 abbandono di lavoro, 19 danni cagionati dagli operai, 9 licenziamenti intempestivi, 5 lavori anticipati e 5 inadempimento del contratto di lavoro.

Sei casi di peste ad Alessandria

Ad Alessandria d'Egitto in un grande Hotel sono stati constatati sei casi di peste. Cinque malati sono europei. Le partenze da Alessandria sono sottoposte ad una quarantena di tre giorni

L'attentato al Presidente
della Repubblica francese
Due revolverate sparate da un pazzo

Ieri mattina alle 10.30, nel momento in cui la carrozza presidenziale, di ritorno dalla rivista di Longchamp diretta all'Eliseo, entrava nell'Avenue Marigny, un individuo tirò due colpi di revolver, senza ferire fortunatamente nessuno. L'individuo *fu arrestato*.

Egli sembra un disgraziato squilibrato, colpito da mania di persecuzione. Sparò con ostentazione e non oppose alcuna resistenza all'arresto.

Subitamente egli fu circondato e malmenato dalla folla, e gli agenti hanno durato fatica a sottrarlo alla esasperazione del pubblico.

Fallières e Clemenceau, che erano nella stessa vettura, hanno dopo il primo colpo guardato nella direzione in cui si trovava l'individuo. Essi l'hanno visto col braccio destro teso in atto di sparare il secondo colpo in aria.

L'individuo, quantunque abbia rifiutato di dichiarare le proprie generalità si crede sia un iscritto marittimo arrivato la scorsa notte a Parigi *proveniente da Rouen o dall'Havre. Egli* chiamasi Leone Maria Maillè.

E' nato il 20 giugno 1866. Al momento del suo arresto, era vestito da operaio e aveva ancora in mano una piccola rivoltella fumante. Il Maillè prestò servizio nella marina e ne uscì cannoniere di prima classe. Le palle della rivoltella avevano cinque millimetri di diametro. Il Maillè aveva nelle tasche una notevole provvista di proiettili

La fine dello sciopero a Portomaggiore
I patti dell'accordo

La crisi nel Ferrarese finalmente è stata superata.

Il componimento è avvenuto a queste *condizioni*:

1° Discussione e compilazione entro il settembre venturo del nuovo patto colonico da applicarsi nel San Michele. 1908

2° Impegni da parte della consociazione dei proprietari di Portomaggiore di fare rispettare dai consociati il patto colonico 1903 ed estensione di detti patti anche nelle frazioni nelle quali prima non vigeva

3° Istituzione di una commissione arbitrale di cinque membri permanenti e con l'incarico di vigilare alle esatte osservanze dei patti in corso e provvedere alle infrazioni verificatesi nel 1906 e 1907 e che tuttora potessero sussistere.

4° Non sarà applicata nessuna multa e non saranno tenuti ad alcun risarcimento di danni i boari *e coloni* scioperanti.

5° Tariffa per il lavoro di mietitura 12 per 100 in campagna, in luogo del 10 e 1/2 e 13 0/0 in valle in luogo dell'11 1/2. Per la trebbiatura 4 0/0 in luogo del 3 1/2.

Da stamane gli operai hanno ripreso il lavoro.

Un attacco di gotta al Papa

Il giornale d'Italia dice che il Papa in quest giorni è stato lievemente indisposto per leggero attacco di gotta Oggi è completamente ristabilito.

Gabriele d'Annunzio
.....minatore
Un monte squarciato in pochi istanti

Ieri per la circostanza che Gabriele d'annunzio doveva far esplodere una mina a Colonnata, frazione di Carrara un treno speciale della Società Marmifera aveva recato numerosissimi invitati

Il monte che *domina la* frazione e e che prospetta la minar- popolatissimo: numerose le signore.

Durante le prime ore della *mattina* vennero fatte continue segnalazioni per avvertire i passanti del pericolo

Alle ore 8 precise Gabriele d'Annunzio ha incendiato la mina colossale. Lo spettacolo è stato sorprendente: l'immenso *monte* si franse. La polvere usata ha prodotto ottimo effetto.

Gli enormi blocchi di marmo precipitando hanno sollevato un'immensa nube di polvere e di fumo che a lungo ricoprì la frana.

I vincitori della tombola telegrafica

Sabato notte alla presenza del prefetto Colmayer venne iniziata la verifica delle cartelle vincitrici i premi della tombola telegrafica nazionale.

Il primo premio fu vinto dal numero 57 cartella *numero* 3, registro *numero* 14127; venduta a Livorno.

Il secondo premio fu vinto dal N. 80 cartella N. 3, registro N. 38886 venduta a Firenze.

Il terzo premio venne vinto dal N. 61, cartella N. 20 registro N. 48816, venduta a Vittoria presso Siracusa.

Seguono 449 cartelle concorrenti alla *ripartizione del premio di lire* 40.000.

CRONACA PROVINCIALE

Buia
La sagra di S. Ermacora

13. *(Iri)* — Causa i ripetuti acquazzoni, la sagra di S. Ermacora riuscì poco *affollata*.

In compenso però numerosi i forestieri e molte e in ricche *toelettes* le signore.

Non mancarono i soliti baracconi sul mercato, e gli esercenti rimasero soddisfatti.

Ammirammo una ricca esposizione di palme e fiori del premiato giardiniere sig. Antonio Degano.

Nelle feste da ballo si ballò *animatamente* e al Tabeacco le danze si protrassero fino alle tre di quest'oggi.

Bagnaria Arsa
Gravissimo incendio

14. — Nel pomeriggio d'ieri, poco prima delle ore 14, un grande *incendio si sviluppava improvvisamente nella* casa dell'agricoltore Luigi Del Negro, *in frazione di* Campolonghetto.

Il fuoco in un attimo assunse proporzioni spaventose, tanto che alimentato dal vento, temevasi seriamente per i fabbricati adiacenti.

Non occorre dire che in breve la triste notizia si sparse per la borgata e fu un accorrere dei terrazzani anche dai più lontani casolari. Tutti animati dal *desiderio* di *scongiurare* seri pericoli si misero coraggiosamente all'opera di estinzione.

Fra i tantissimi che vanno meritatamente segnalati per le prove di coraggio date, notiamo Remigio e Leonardo Sepulcri, Giuseppe Bortolussi e Lodovico Pertoldi.

Costoro riuscirono a porre in salvo tutti gli animali che stavano nella stalla, ad eccezione di una mucca e d'un suino che non furono visti e che perciò rimasero letteralmente carbonizzati!

Anche le guardie di finanza, comandate dal brigadiere Corrieri prestarono la loro valida opera. Ad esse si deve specialmente il merito di aver *circoscritto l'incendio*, chè *diversamente* i fabbricati attigui alla casa in fiamme sarebbero stati seriamente minacciati.

Un po' in ritardo; ma sempre utilissima, giunse da Sevegliano la pompa del cav. Orgnani che funzionò egregiamente in grazia dell'acqua vicina.

Ma purtroppo la casa Del Negro andò completamente distrutta: non rimasero che i muri maestri!...

Dopo un'ora che il fabbricato era in preda alle fiamme, il tetto crollò con immenso fragore e il pian terreno della casa era ridotto ad una immensa fornace che mandava un calore insopportabile.

I danni, per quanto ancora non bene accertati, *sono* assai forti, poichè oltre ai due animali predetti, andarono completamente distrutti oltre 50 quintali di frumento in covoni, tre carri e due macchine agricole, oltre 100 quintali di fieno: approssimativamente circa 8000 lire, però non tutte coperte da assicurazione.

La causa del disastro è accidentale poichè *si ritiene dovuta alla fermentazione* del foraggio, cosa che si verifica spesso nella presente stagione.

Mortegliano
Sistemi demolitori

Riceviamo e pubblichiamo per debito di imparzialità:

13 — Chi scrive non può certamente venir sospettato di seguire idee retrograde: per quanto ha potuto, ha sempre combattuto nei partiti democratici rispondenti alle proprie convinzioni.

Ma è altrettanto nemico di quella sistematica opposizione che tende a demolire persone e loro azioni proficue al paese: opposizione demolitrice adottata nei giornali più avanzati.

E' poi da notare che quegli oppositori, almeno sinora, non rivelarono alcuna potenzialità creatrice di bene per il pase: dire male e null'altro.

Così si attaccano persone che dimostrarono coi fatti di essere veramente utili al progresso di questo paese; così si critica perchè nulla si fa per la commemorazione di G. Garibaldi e quando cittadini volenterosi si prestano all'uopo e fanno del loro meglio con conferenze ed altro perchè, relativamente, anche Mortegliano figuri degnamente, *fra i tanti, nelle* solenni onoranze al Grande, si critica il modo, le *persone*, si tenta demolire anche il bene fatto con tutta la buona volontà

Ma che metodi son questi? Essi avranno per risultato di disgustare tutti i buoni, tutti i democratici che lottano contro le insidie clericali e reazionarie: essi finiranno per lasciare libero il campo *agli illustri sconosciuti* che trovano fatto tutto male ed allora avremo il diritto di attendere grandi cose dal loro operato. Coraggio dunque, si muovano: aspettiamo che Mortegliano abbia ad erigere loro, in tempo non lontano, un *monumento*!

Ipsilon

Paluzza
Pro Mostra bovina

14 — Oggi seguirà in Municipio la prima riunione dei componenti il Comitato pro Mostra bovina del 1908.

L'argomento interessa sommamente *l'intera nostra regione e perciò* manderò dettagliata relazione.

S. Pietro al Natisone
Elezioni amministrative

Dei consiglieri uscenti furono rieletti: Podrecca Giuseppe Agostino, Musoni prof. cav Francesco (coi voti unanimi della sua frazione), Domenis Giacomo, *Domenis Giuseppe*, Cosmacini Giuseppe Entrano nuovi nel Consiglio: *Miani Attilio* e Petrina Giuseppe, in luogo dei due esclusi avv. Dante Vogrig e Pocovaz Antonio.

Sacile
Elezioni amministrative

Nelle elezioni fatte ieri nel nostro Comune riuscirono eletti a far parte del Consiglio comunale i signori:

Selmi dott. *Matteo* voti 335, Camilotti Giacomo 308, Bellavitis co. ing. Ezio 289, Cavarzerani avv. cav Gio. Batta 289, Monti Natale 244, Ceolin Giuseppe 236, De Martini Valentino, 141.

Il candidato Mantovani Attilio, non eletto, riportò 132 voti.

CALEIDOSCOPIO
L'onomastico

Oggi, 15, S. Enrico.

Effemeride storica

Venzone si dà ai Veneti — 15 luglio 1420 — Datesi a Venezia le due principali comunità, Cividale e Udine, non tardarono a rendersi le altre terre e castelli fuori di Pordenone che ubbidiva ai duchi d'Austria e che consideravasi come fuori della Patria. Si resero dunque prontamente Fagagna, poi *Gemona*, Venzone. S. Daniele, Monfalcone, Tolmezzo con la Carnia e la città di Aquileja (3, 15, 16, 18, 23 luglio).

Il 15 luglio Venzone venne accettata sotto la protezione della Repubblica Veneta con piena conferma de' suoi statuti e diritti eccetto la Muta. Manzano (*Annali*, vol 6, p. 322-323) *indica com'erano* ripartiti gli statuti di Venzone, che vennero poi pubblicati.

LA VITTORIA DEMOCRATICA DI IERI

Gli astenuti votano in massa - Preti, frati e anticlericali alle urne
IL SOLITO FIASCO DELLA NOTA COALIZZAZIONE

Venerdì *Patria del Friuli* e *Giornale di Udine* pubblicarono un ordine del giorno **d'astensione** dalle elezioni provinciali, votato la sera precedente dal *«Comitato liberale costituzionale»*.

I commenti che detti giornali fecero seguire all'ordine del *giorno furono*, come ben si comprende, di approvazione incondizionata ai criteri cui si era ispirato il «Comitato liberale costituzionale» deliberando l'astensione.

Anzi alla motivazione contenuta nell'ordine del giorno, aggiunsero altri argomenti intesi a dimostrare che la elezione non aveva alcuna importanza e che di conseguenza la decisione del Comitato era logica ed opportuna.

Ecco le testuali parole con cui si chiudeva il commento del *Giornale di Udine*.

«La lotta non è utile al partito...
«Per tutto ciò la deliberazione non «poteva essere diversa e fu unanime «e noi, che pur volentieri ci gettiamo «nella mischia, francamente e cordialmente l'approviamo.»

Ed ecco il commento di Domenico del Bianco:

«L'elezione del comm. Pecile spostera menomamente i rapporti fra «maggioranza e minoranza. Possiamo «ben permetterci il lusso in questa «*condizione di cose, di stare a vedere.*
«Il Comitato liberale costituzionale «considera *le cose* con la stessa *im*«perturbabilità di spirito con la quale «noi le abbiamo considerate.

Sabato noi confutammo le argomentazioni degli avversari e dimostrammo esaurientemente come l'elezione assumera un' importanza di primo ordine, non foss'altro per il fatto che il candidato della democrazia era il Sindaco di Udine, la cui sconfitta avrebbe necessariamente portato con sè una crisi comunale. E concludevamo:

«Qual occasione migliore per i «nostri avversari di prendere una «rivincita della vittoria del 29 luglio?

Ma poichè nessuno credeva all'a*stensione dei clerico-moderati* e nei ritrovi si parlava con insistenza di una *candidatura che al momento* ci parve impossibile perchè assurda, abbiamo stimato nostro dovere porre sull'avviso gli amici.

Alla memoria dei nostri lettori richiamiamo l'articolo **"Ma si asterranno davvero?,,** in cui raccoglievamo la voce pubblica che i moderati tramassero l'insidia ed esortavamo gli amici a vigilare

«Sarebbe un assalto di sorpresa — «scrivevamo — e davvero non man«cherebbe qualche indizio a confer«marci la verità di questo proposito.
«Ecco perchè è sempre necessario «di tenere gli occhi aperti, le senti«nelle vigilanti e l'esercito radunato «e pronto!
«Non bisogna fidarsi!»

E fummo facili profeti! Anche questa volta la voce del popolo era la voce della verità!

Sabato all'ultima ora sulla *Patria*, sul *Giornale di Udine* e sul *Crociato*, comparve un ignobile manifesto a firma «un gruppo di elettori democratici (!) indipendenti (*sic*)» a sostegno della candidatura assurda e in opposizione alla candidatura Pecile!

Fummo presi da un senso di nausea e di pietà: di pietà per quel pover'uomo su cui l'opinione pubblica aveva già emesso giusto giudicio; di nausea per la inaudita viltà degli avversari.

I quali dimenticarono oramai ogni pudore e si aggrapparono al gabbano di quell' uomo, proclamandolo vittima, sfruttato (lui! proprio lui che fu assunto dopo oltre 60 anni di vita privata agli onori del sindacato da quelli che ora dice sfruttatori) e tentando di far rifiorire nell'anima sempre generosa del popolo certe vecchie simpatie, ahimè, definitivamente estinte.

E il *Giornale di Udine* che il *giorno* prima aveva proclamata l'astensione, sabato, sotto l'indegno manifesto, scrisse:

«**Noi siamo certi che nessuno si la«scierà distogliere da quello che vuol «fare domani e che andrà alle urne o «starà a casa, come sarà consigliato «dalla propria coscienza».**

A buon intenditor.....

Così pure il *Crociato* dopo aver comunicata l'astensione dei moderati e l'astensione dei cattolici, scrisse:

«Sta bene; noi poniamo — come «giornale — volentieri il nostro visto «e la nostra approvazione a questi «deliberati.
«Ci consta peraltro che un gruppo «di elettori intende portare il comm. «Michele Perissini: «**sul quale certo «si raccoglieranno molti voti poichè molta «è la simpatia che gode tra la cittadi«nanza».**

E i preti furono avvertiti: di fronte al Pecile «anticristiano» e «settario» c'è un uomo che molta simpatia gode nella cittadinanza: decidetevi...

Decidersi? Ma come potevano, se si erano.... astenuti!

Intanto dalle tipografie *Doretti* e *Del Bianco* uscivano un profluvio di manifesti, *d'ogni dimensione* e *d'ogni* colore come la mostruosa coalizione formatasi. E gli uni *proclamavano Pecile democratico dell'ultim'ora*, e Perissini uomo di carattere.. indipendente; e gli altri affermavano che Pecile aveva

rovinati i mercati di Udine per favorire il mercato... di Fagagna.

Manifesti ameni come quest'ultimo, sfrontati come il primo e ignobili come quello in cui ci si accusa, se ben ricordiamo, di ingannare le masse e di essere cinici impostori. Anonimi tutti, però!

Nessuno di quei *democratici... indipendenti*, da Don Marcuzzi a quell'anticlericale (?) che abbiamo visto votare alla V Sezione (Piazza Garibaldi), hanno avuto il *coraggio* di porre il proprio nome alla gogna, sotto i manifesti!

Ma il popolo suppliva all'omissione, e dietro quei *democratici.... indipendenti* vedeva sorgere le note fisionomie dei pronubi del connubio clerico-moderato e ne ricordava i nomi: questi nomi e queste fisionomie il popolo ricorderà nelle lotte future!

La mostruosa alleanza, ieri, ancora una volta, si manifestò in tutta la sua risibile impotenza.

A nulla valse l'*indegnissima* insidia ed il tentativo di sfruttare una effimera popolarità che oramai non poteva più esistere: i nostri avversari furono vinti, sgominati, distrutti con 900 voti di maggioranza!

Illudersi di andare contro le prorompenti forze della civiltà e del progresso è follia che non ha l'eguale. Il nostro popolo ha oramai raggiunto un tale grado di consapevolezza delle proprie forze e dei propri destini, che nè blandizie di falsi democratici, nè insidie di preti, nè iattanza di moderati, potranno giammai prevalere sulla sua volontà. Volontà *armata di coscienza* e diretta ad un altissimo fine di umana elevazione.

Votarono tutti, i preti che avevano dichiarato di *non occuparsi delle elezioni*, i moderati che avevano *proclamato l'astensione*. Il Comitato Cattolico Udinese ed il Comitato Liberale costituzionale, il primo per l'inscritto al libero pensiero, il secondo per l'ex sindaco democratico e l'ex sovversivo dell'allocuzione rivoluzionaria a Garibaldi.

Votarono *tutti* e, *come il solito*, vennero sonoramente battuti.

Povero mons. Liva! E' andato anche lui ieri a votare; lui così serafico, così alieno dalla politica!

Dio vi perdoni, monsignore; poichè se le bugie sono ancora peccati, il Signore nell'altra vita dovrà tener conto di quella che l'altro ieri avete commessa in sede del Comitato Cattolico!

E don Marcuzzi? O degno collega, che figura avete fatta! avevate appena deposto la scheda del libero pensatore Perissini nell'urna, che è entrato il dott. Isidoro Furlani, astensionista come voi, per *votare*, ancora come voi, per il già sovversivo Perissini.

E che dire del povero dott. Biavaschi, del *Crociato* che col segretario del Comitato Cattolico, alle ore 11 distribuiva sulla porta della Chiesa di S. Giorgio le schede portanti il nome di Peressini ai devoti che uscivano dalla messa? E tutto fu vano!

L'insidia, la menzogna, le male arti, il connubio demo-clerico-moderato, la defunta popolarità del Perissini, i sudori del dott. Biavaschi, il voto del Generale *Giacomelli*, i voti dei sac. *Comelli*, Rizzi, degli avvocati Billia e Sartogo, gli sforzi degli anticlericali per burla, il serafico candore di mons. Liva, — tutto, tutto fu vano!

Ieri si celebrarono le esequie ignominiose dell'alleanza clerico-moderata!

Ieri, o signori, il popolo ha vinto!

IL COMIZIO DI SABATO

Il Minerva, sabato sera, presentava il solito aspetto delle grandi occasioni. platea, palchi e loggione erano letteralmente occupati.

Poco prima delle 9 presero posto in mezzo al palcoscenico gli on. Girardini e Caratti, seguiti dagli assessori Pico e Conti e dal consigliere Zavagna.

All'apparire deidue oratori, scoppia un *fragoroso* applauso *che dura parecchi secondi.*

L'on. Caratti rivolge un saluto ed un ringraziamento ai concittadini accorsi così numerosi al Comizio ed assume — pregato dall'amico suo on. Girardini alquanto indisposto — la presidenza provvisoria.

Premette che credeva superfluo il Comizio, ma poi anche i membri del Comitato elettorale furono concordi nell'idea di non perdere l'occasione per parlare alla gran massa degli elettori.

In pochi tratti l'oratore brillantemente rileva la strana situazione creata dagli avversari: essi, coi loro tre organi quotidiani, s'affannano a dichiarare che si astengono dalla lotta, ma poi il candidato c'è, ed appare all'ultima ora.

Queste subdole manovre la massa elettorale cosciente ed intelligente le già scoperte e saprà sventarle facendo giustizia coll'arma della scheda.

L'on. Caratti invita quindi l'assemblea a nominare un presidente. Moltissime voci designano l'oratore, il quale accetta e ringrazia.

Quindi si alza e pronuncia uno di quei brillanti discorsi che siamo già abituati ad ascoltare dalla bocca dell'on. Caratti.

Infiorando spesso il suo dire di arguzie che suscitano la più schietta ilarità l'oratore esamina la situazione della lotta, definita dagli avversari di «nessuna importanza» tanto è vero che si astengono dal prendervi parte.... appoggiando un candidato proposto da un *gruppo di* «*indipendenti*».

Parla poi dei meriti del Sindaco Pecile ed afferma che se i giornali avversari attaccano giornalmente il Capo del Comune e coloro che lo coadiuvano nel reggere le sorti del paese, vuol dire ch'essi fanno il loro dovere.

Ricorda che già il prof. Pecile fu consigliere e a dimostrare il valore personale dell'uomo basterà ricordare ch'egli fu eletto vice-presidente di quel consesso di reazionari!

Dopo altre considerazioni sui metodi di lotta adoperati dagli avversari per combattere la *nefasta* amministrazione democratica comunale e particolarmente il Sindaco Pecile, l'on. Caratti conclude dichiarandosi fiducioso, sicuro che il popolo udinese eleggendo il prof. Pecile Consigliere provinciale dirà a costoro che approva l'operato di lui e dell'attuale amministrazione *(fragorosi applausi).*

L'on. Girardini

salutato da un lunghissimo applauso, chiede scusa se le condizioni di salute lo costringono ad essere brevissimo.

Premette che egli non desiderava il Comizio, e che solo per le cortesi pressioni di cari amici accettò di parlare.

Ricorda agli elettori che la lotta si presenta aspra, non differendo punto da quella del 29 Luglio dello scorso anno e perciò richiama gli elettori al dovere di recarsi compatti alle urne.

Commenta il manifesto firmato dal gruppo «dei democratici indipendenti» e quello di un gruppo di esercenti rilevando i mezzi meschini a cui, specialmente questi ultimi, sono ricorsi per combattere il candidato della democrazia.

Ma *l'oratore si ritiene sicuro* che la città di Udine esprimerà col voto il proprio pensiero.

L'on. Girardini, che parlò brevemente, viene alla fine fragorosamente applaudito.

Non avendo nessuno domandato la parola, l'on. Caratti aggiunge poche parole ricordando agli elettori il dovere che *il momento loro impone* e quindi dichiara sciolto il Comizio.

Il Comizio, come sopra diciamo, riuscì *completamente* allo scopo *per* il quale era stato indetto: il popolo nostro, accorrendo in massa ad udire la brillante parola degli onorevoli Caratti e Girardini, si preparava ad una nuova vittoria sul nome di uno dei migliori nomi che vanti la nostra democrazia.

Dobbiamo ringraziare pubblicamente gli oratori che vollero accondiscendere all'invito dell'Associazione democratica friulana; e specialmente vive grazie dobbiamo porgere all'on. Girardini che *indiposto non lievemente, febbricitante*, portò lo stesso il preziosissimo tributo della sua oratoria.

La cronaca della giornata

è presto fatta. Al mattino poca animazione nelle sedi delle sezioni tanto che in taluna la formazione *del seggio non fu fatta che verso le 10.*

Dalle 11 al mezzogiorno invece si notò un concorso straordinario di elettori, concorso che fu ancor maggiore nelle ore del pomeriggio.

La giornata trascorse senza incidenti notevoli ed alle 4 precise la votazione fu dichiarata chiusa.

Alla sede della Democratica in Via Savorgnana qualche elettore, presente allo spoglio delle schede in ciascuna sezione, si affrettò a riferire i risultati, di maniera che verso le 17.15 l'esito era a tutti noto.

La notizia che il candidato della democrazia Prof. Pecile superava di oltre 850 voti l'avversario, si sparse in un baleno per la città suscitando una grande impressione.

×

Alle 7.30 tutti i presidenti dei seggi elettorali si riunirono in Sala Aiace e procedutosi alle verifiche e controlli prescritti dalla legge, il Presidente cav. Domenico Monassi, Consigliere della Corte d'Appello, proclamò i risultati della votazione per un consigliere provinciale:

Domenico Pecile voti 1781 — Michele Perissini voti 880.

I risultati generali

Ecco lo specchietto dimostrativo dei voti per ciascuna sezione:

SEZIONI ELETTORALI		Elettori inscritti	Votanti	Pecile Domenico	Perissini Michele	Voti nulli e dispersi
Sezione	1.a	547	195	96	93	6
»	2.a	427	143	48	95	—
»	3.a	540	236	174	62	—
»	4.a	513	231	181	47	3
»	5.a	495	227	158	68	1
»	6.a	479	239	150	83	5
»	7.a	539	251	198	53	1
»	8.a	533	210	138	81	—
»	9.a	157	66	30	36	—
»	10.a	490	201	155	46	
»	11.a	155	88	85	—	3
»	12.a	483	168	94	72	2
»	13.a	470	217	143	72	2
»	14.a	490	217	132	78	6
Totali. . .		6288	2696	1781	880	29

Generose elargizioni ai Garibaldini poveri

La Società dei Reduci ci comunica:

L'on. Consiglio d'Amministrazione della locale Cassa di Risparmio ha elargito L. 200 perchè vengano destinate in sussidi a Garibaldini Soci disagiati.

Così pure l'Illustrissimo Sig. Sindaco di Pradamano, per deliberazione dell'on. Giunta di quel Comune, trasmise alla Società L. 40 per lo stesso scopo.

La Presidenza di questo Sodalizio, nel mentre rende pubbliche le generose elargizioni, esprime vivissimi ringraziamenti ai benemeriti Amministratori assicurando che la dispensa viene e verrà fatta, come per lo passato, con indumenti nuovi, buoni per cibarie alla cucina popolare, e con contanti a seconda dei bisogni dei soci.

Innovazioni Postali

Con Decreto del Ministero delle Poste e Telegrafi venne fissato che l'ufficio Postale di Chiavris sia elevato alla 2. classe con decorrenza dal 1. Luglio corr.

Tale provvedimento viene a migliorare notevolmente il servizio in quelle frazioni poichè le competenze di quell'ufficio vengono estese ad operazioni di risparmio, di emissione e pagamento di Vaglia fino a L. 1000, togliendo così l'incomodo a quei frazionisti di ricorrere all'ufficio Centrale di Udine per tali operazioni.

Per le frazioni di Godia e Beivars venne nominato un nuovo portalettere con l'obbligo di recapitare la corrispondenza due volte al giorno.

Siamo lieti di poter far plauso al Ministero delle Poste per il provvedimento preso, il quale viene a soddisfare quanto chiesero con loro istanza i commercianti ed industriali di quelle frazioni, ed i voti espressi in proposito della nostra Camera di Commercio.

Spedizioni per Schio

Sabato la Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio della Direzione Compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« Da oggi viene ripresa accettazione merci piccola velocità carro completo per Schio loco dalle Stazioni questo Compartimento. Resta sempre sospesa fino nuovo avviso accettazione merci piccola velocità carro completo per Stazioni linea Torrebelvicino-Schio-Arsiero ».

Mostra d'Arte decorativa FRIULANA

Due importanti riunioni

avranno luogo oggi alla sede del Comitato per la Mostra d'Arte decorativa friulana; una alle 5.30 pom. per comunicazioni urgenti e definitive deliberazioni circa gli spettacoli, l'altra alle 8.30 per trattare sopra i seguenti oggetti:

Comunicazioni della Presidenza; Nomina della Giuria d'accettazione; Spettacoli d'Agosto e Settembre.

Data l'importanza degli argomenti da trattarsi viene dalla Presidenza rivolta a ciascuno membro dei Comitati e sotto comitati per la Mostra viva raccomandazione di non mancare a questa assemblea.

Biglietti falsi da 100 e da 50 lire

Da parecchi giorni sono in circolazione dei biglietti falsi da 50 e 100 lire della Banca d'Italia.

Non è difficile scoprire la falsità dei biglietti in parola: sono fabbricati con carta troppo leggera e troppo grossa in confronto di quelli dello Stato e le cifre della serie e dei numeri sono disposte con visibile irregolarità. I falsari applicano evidentemente le cifre dopo la stampa delle banconote e variano serie e numero ad ognuna di esse, cosicchè il pubblico non sa su quale serie di biglietti debba rivolgere specialmente la sua attenzione.

Le monete d'argento che hanno corso

E' frequentissimo il caso che nei negozi della città vengano rifiutate o accettate con diffidenza le monete d'argento che non sono italiane, mentre esse hanno corso in tutte le città d'Italia.

Le monete estere, cioè della Francia, Belgio, Svizzera e Grecia, da lire 1 e centesimi 50, in virtù delle convenzioni internazionali, hanno bensì corso facoltativo fra i privati, ma tutte le Casse pubbliche sono tenute ad accettarle in *ciascun versamento per una somma* non superiore a lire 10.

Per quanto riguarda gli spezzati nazionali, essi debbono avere un millesimo non anteriore al 1863 e quelli di S. Marino il millesimo 1898 o 1906 in cui venne effettuata la coniazione.

Le monete divisionali francesi debbono presentare un millesimo non anteriore al 1864, quelle del Belgio e della Svizzera non anteriore al 1867.

Il corridore Barnaba

nella gara ciclistica traguardi, corsa che ebbe luogo ieri a Padova tra dilettanti, ha riportato il quarto premio.

Il primo fu vinto da Ferrari, il secondo da Portioli di Mantova (che perdette il primo per un paio di gomme), il terzo da Venassi di Bologna.

CAMERA DEL LAVORO

L'Unione Camerieri

Come annunziammo, sabato notte alle 2 seguì alla Camera del Lavoro la riunione *dei Camerieri per la costituzione della Lega* che verrà chiamata «Unione Camerieri».

Gli intervenuti erano 52; della Commissione Esecutiva si trovavano presenti Guido Buggelli, Masaniello Fantini e Napoleone Facchini.

La riunione durò oltre due ore e si finì col dichiarare costituita l'«Unione Camerieri» e col nominare una Commissione di otto membri incaricata di studiare e compilare lo Statuto.

A tale scopo verrà tenuta una prima seduta venerdì o sabato notte per favorire l'intervento dei camerieri che non erano presenti alla seduta di sabato.

Sappiamo inoltre che verrà istituito un Ufficio provinciale di collocamento per i Camerieri di Udine e Provincia.

NELLE NOSTRE SCUOLE

R. Ginnasio-Liceo "I. Stellini,,

Il Collegio degl'insegnanti alla fine dell'anno scolastico ha assegnato (a termini dell'art. 45 del Regolamento *3 febbraio 1901) le onorificenze seguenti*:

Nella classe I. A. Ginnasio: Pezzoli Lucia, premio di II. grado, e a Montegnacco Magda, menzione onorevole.

Classe I. B. Ginn: Linassi Arrigo, menzione onorevole.

Classe II. A. Ginn.: Zagolin Armando, menzione onorevole.

Classe III. B. Ginn: Fonzi Luigi, menzione onorevole.

Classe IV. Ginn: Pierpaoli Ada, I. menzione onorevole e Bonanni Giuseppe II. menzione onorevole.

Classe V. Ginn: Gortani Giulio, Pennato Virginia e Pierpaoli Irma, premio di II. grado, a merito pari, oltre alla licenza d'onore.

Classe II. Liceo: Asquini Alberto e Foruglio Emilio, menzione onorevole a merito pari.

Classe III. Liceo: Ermacora Guido, menzione onorevole.

CRITICA ED ARTE

nuova elegante rivista letteraria di Catania si occupa nell'ultimo numero di *un pregevole studio di Maria Vaccaro Ostermann* sul teatro dialettale friulano.

La recensione, firmata V. G. D., è accurata.

Il "Gazzettino,, di oggi

non si sa se per svista del proto a Venezia — ciò che pare più probabile — per la pessima calligrafia del suo corrispondente da Udine porta quasi sempre il nome di *Perusini* in luogo di Perossini.

Mentre auguriamo al valentissimo dottor Perusini di esser presto portato in lotta per la candidatura al Consiglio provinciale, che avrebbe in lui un prezioso lavoratore, di salde idee democratiche, dobbiamo constatare che questa volta.. non si tratta proprio di lui.

Un altro augurio facciamo al dott. Perusini: quello che la sua candidatura eventuale non sia portata... dai democratici indipendenti.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 7 al 13 luglio

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 13
» morti » 1 » —
» esposti » — » —
Totale N. 23

Pubblicazioni di matrimonio

Marco Baldan, manovale ferroviario, con Maria Arnosti, setaiuola — Pietro Bassi, r. pensionato, con Emilia Pignaton, casalinga — Ignazio Cargnelutti, barbiere, con Filomena Zorzutti, casalinga — Gio. Batta Gilberto Zuccolo, agente di commercio, con Giovanna del Frate, casalinga.

Morti

Giovanni Cotterli fu Paolo, d'anni 55, fabbro — Giuseppe Lazzaroni di Luigi, di mesi 3 — Caterina Del Fabbro di Marco, di mesi 8 e giorni 10 — Beniamino Cantoni fu Antonio, di anni 38, possidente — Umberto Rosso di Giuseppe, di mesi 6 — Giuseppe Stella fu Valentino, d'anni 72, agricoltore — Clotilde Giajotto di Ermenegildo, di giorni 19 — Luigi Pietro Foruglio di Sebastiano, di mesi 7 e giorni 9 — Ettore Della Vedova di Giuseppe, d'anni 19, perito industriale — Regina Braidotti fu Giovanni, di anni 84 serva — Gioconda Micheloni fu Daniele, d'anni 20 agiata — Rosa Pobli di Girolamo, di mesi 3 e giorni 23 — Lucia Borghese-Quaino di Valentino, d'anni 29, operaia — Giovanna Citos-Sguazzeri fu Giacomo, di anni 70, contadina — Lucia Gardellini-Mesaglio fu Francesco, d'anni 45, contadina — Duina Filiputti di Angelo, di mesi 9 — Giovanni Fabris fu Francesco, d'anni 59, muratore — Gio. Batta Foruglio di Giuseppe, d'anni 1 e mesi 5 — Pietro Devoti fu Gio. Batta, d'anni 45, muratore — Francesco Serafini fu Antonio, d'anni 51, orologiaio — Maria Mauro-Passon fu Antonio, d'anni 51, casalinga.

Totale 21 dei quali 13 a domicilio.

Cronache Provinciali

Precenicco

Ancora dell'arresto del dott. Ziliotto

Il *Paese* di sabato pubblicava una corrispondenza da Precenicco in cui si parlava dell'arresto del nostro egregio medico dott. Ziliotto per oltraggio al sindaco ed al brigadiere dei carabinieri.

Ecco invece come precisamente si svolsero i fatti.

Il dott. Ziliotto, che è molto amato tra noi, ritornava dall'aver fatto delle visite mediche, quando vide sul piazzale del paese un gruppo di gente attorno a due carabinieri ed al Sindaco. I carabinieri volevano arrestare due donne che la giornata precedente avevano trovato lite e che si erano prodotte delle scalfitture guaribili in pochi minuti.

Il dott. Ziliotto, vedendo le due povere donne in pericolo di essere arrestate per simili inezie, si avvicinò al brigadiere e chiese se fosse vero che egli intendeva arrestarle.

Il brigadiere rispose in burbero modo; ne nacque un piccolo battibecco che terminò con queste parole del dott. Ziliotto, rivolte al brigadiere:

«Senta: non stia a mettere il piè in fallo come ha fatto con il medico di Ronchis, perchè si può farla cambiare...»

Per tutto questo il dott. Ziliotto fu arrestato e tradotto in Municipio, seguito dal Sindaco, animato da vecchi rancori contro di lui.

Una volta in Municipio, il brigadiere stese verbale; e, poichè voleva trattenere in arresto il medico, questi reclamò la sua libertà, avendo due condotte mediche (egli attende anche a quella di Palazzolo) parecchi ammalati gravi e la moglie, a casa, con tre *bambini.*

Ma il brigadiere non acconsentì alla domanda; e il sindaco aggiunse che non poteva far nulla.

Invitato a seguire il brigadiere a Latisana, il dott. Ziliotto dichiarò che, poichè era stanco, non vi si sarebbe recato che con una carrozza; e mentre tutti i contadini si rifiutarono di *fornire la carrozza, il sindaco fece di* tutto per potere avere una.

Ma non avendola potuta trovare, ritornò in Municipio e si ritirò in una stanza attigua a quella ove si trovava il medico a confabulare con il brigadiere.

Intanto il popolo agglomeratosi nella piazza tanto fece e tanto protestò fino a che *il medico fu concessa la libertà* provvisoria.

Ora il dott. Ziliotto attende serenamente il giudizio del Tribunale, ma vuole anche provocare un'inchiesta dalla Prefettura dalla quale risulti il contegno del sindaco verso di lui.

Cividale

L'esito delle elezioni

15 — Ieri ebbero luogo le elezioni per la rinnovazione, *in parte*, del Consiglio Comunale; sono stati eletti tre *candidati della lista liberale* e quattro della lista clericale.

Riuscirono eletti: il prof. Pier Sylverio Leicht con voti 357 — l'avv. Pollis con voti 378 — il sig. Domenico Rubini con voti 390 — il sig. Amedeo Rieppi con voti 397 — il sig. Lorenzo Albini con voti 383 — il sig. Francesco del Basso con voti 354 — il sig. Mulloni Gio. Batta con voti 342.

A consigliere provinciale fu eletto il sig. Domenico Rubini, che non aveva competitori.

Sono stati a votare i preti ed i frati.

La vittoria, sia pure parziale, dei liberali è significantissima in una città che è sempre stata la terra di conquista del clericalismo.

L'affluenza alle urne fu considerevole; si calcola abbia votato l'80 per cento degli elettori.

Ronchis di Latisana

La nuova Banda musicale

14. *(M.)* — E' da diversi mesi che a *Ronchis*, — *chi mai l'avrebbe immaginato?* — si è costituito un Corpo filarmonico, il quale, dopo diverse peripezie e crisi trascorse, pare adesso vada prendendo sempre più piede, in merito all'energia della Presidenza ed alla indiscussa abilità del giovane maestro di musica (Tondelli) che fa di tutto per trasmettere il senso musi*cale ai suoi allievi.*

Noi abbiamo per massima che tutto quanto serve a dirozzare l'incolta mente dei paesi, specialmente rurali, deve essere assecondato e niuna cosa più della musica serve ad ingentilire gli animi

Non per niente la leggenda mitologica diceva di Orfeo che ammansava le fiere con la *sua lira* e Davide con l'arpa sedava i furori di Saulle.

Fino dai più remoti tempi si conoscevano gli effetti benefici della musica anche per i psicopatici! *Nil sub sole novi.*

Venendo al sodo dell'argomento si dirà che ieri sera i filarmonici di Muzzana, accompagnati dal loro presidente, il conte *Colombatti* e dal surriferito maestro Tondelli si sono portati a Ronchis a fare atto di colleganza con i filarmonici di questo paese e nel con-

tempo hanno dato il collaudo ai loro istrumenti musicali, nuovi di zecca, ed in tal modo hanno divertito tutta la popolazione con scelti e bene assortiti pezzi musicali.

La Presidenza, il Corpo Filarmonico ed i soci onorarii, grati per questo gentile pensiero, colgono l'occasione per mandare da queste colonne un sentito ringraziamento alla Banda musicale di Muzzana ed alla loro Presidenza augurandosi di avere altra volta l'occasione di passare assieme una tanto gradita serata.

Note agricole

LE CONDUTTURE AEREE in montagna

Non ci stancheremo mai di raccomandar l'impianto di fili conduttori per il trasporto del fieno e del legname dall'alto delle montagne.

Per le lunghe distanze o per i carichi forti è necessaria la corda metallica, la quale dovrà essere tanto più grossa quanto più forte sarà la distanza e quanto più grande sarà il carico.

La corda costa poco più di mezza lira per metro, il filo vale circa la metà.

Invece di raccogliere il fieno per costruire le biche in alta montagna, spendendo una quantità di tempo e di fatica, sarebbe più opportuno caricarlo sui fili e trasportarlo immediatamente a casa, dove meglio si conserva e dove si può consumare con tutta comodità.

I poveri alpigiani che lavorano le 14 e 16 ore al giorno per la raccolta del fieno, non hanno certo bisogno di sobbarcarsi anche alle fatiche del mulo, per trasportare il prodotto a casa. Il lavoro vale quattrini e quando è esagerato consuma le migliori energie: molto meglio sarebbe risparmiarsi per dedicarsi con più profitto a opere meno pesanti e più rimunerative.

I fili conduttori fanno la parte del mulo e vorremmo che, per quanto è possibile, fossero in montagna diffusi da per tutto.

NOTE E NOTIZIE

UNA TRAGICA GITA ALPINA
Due professionisti milanesi morti sulla Meije

Una grave ed impressionante notizia è giunta a Milano nelle prime ore di ieri.

Tre noti ragionieri milanesi partiti per una lunga serie di ascensioni sulle montagne del Delfinato sono recipitati in fondo ad un burrone.

Due disgraziati gitanti, il rag. Eugenio Moraschini ventisettenne e l'ing. Francesco Bertani di anni 33 vi trovarono una morte atroce

Il terzo dei turisti, il rag. Angelo Rossini, scampò miracolosamente all'orrenda tragedia delle Alpi. I due cadaveri furono ritrovati orribilmente sfracellati, alla profondità di circa 400 metri in un burrone, aggrappati ancora alla loro corda di montagna.... Uno di essi, quello del Moreschini, era letteralmente decapitato. Entrambi poi erano orrendamente mutilati. Le famiglie dei due alpinisti milanesi sono state avvisate telegraficamente.

Ieri stesso partirono per la montagna micidiale i delegati della sezione di Milano del Club Alpino.

L'applicazione del riposo festivo a Roma

Ieri può dirsi praticamente andata in vigore a Roma la legge per il riposo settiminale festivo.

Infatti quasi tutti i negozi, tranne uno scarsissimo numero, sono rimasti chiusi tutta la giornata od a molti di essi è stata applicata la scritta «Riposo festivo». Così il concetto del riposo domenicale, che da anni è entrato nella vita pratica all'estero, ha avuto anche fra noi la sua applicazione, ancora parziale, ma che per i risultati benefici che apporta dovrà indubbiamente estendersi.

Un altro laboratorio pirotecnico in fiamme

Il laboratorio pirotecnico del signor Caprino a Francavilla Fontana, in provincia di Lecce, è andato distrutto da un incendio. Il fratello del Caprino ed un suo figlio rimasero uccisi. Un altro figlio del proprietario è rimasto gravemente ustionato. Sembra che l'incendio sia dovuto ad una causa fortuita.

E così in pochi giorni tre laboratori pirotecnici sono saltati in aria cagionando morti dolorose e danni rilevanti!

L'inaugurazione di un monumento a Cavallotti A SIGNA

Ieri a Signa si inaugurò il monumento a Felice Cavallotti alla presenza del sindaco e della giunta di Signa, di numerose associazioni democratiche e operaie, di molti invitati e grande folla.

Alle 11 si è formato un lungo corteo delle associazioni con bandiere e musiche che attraversando il paese si è recata in Piazza Felice Cavallotti ove *ha avuto luogo la cerimonia.*

Le musiche hanno suonato l'inno di Garibaldi e la Marsigliese.

Alle 18 il prof. Meoni nel teatro Rossi commemorò Cavallotti.

Un fiasco degli antimilitaristi a Parigi
MALMENATI E DISPERSI

Ieri a Parigi, durante lo svolgimento delle grandi feste in onore dei garibaldini, *gli antimilitaristi hanno fatto* un fiasco colossale.

Il loro capo Hervè che aveva tentato di organizzare una fischiata a Clèmenceau ed a Picquart si è trovato solo a Longchamps, e quindi nella impossibilità di fare la progettata dimostrazione I capi del partito si recarono al Campo della rivista seguiti da una sessantina di proseliti divisi in piccoli gruppi. Alcuni di questi, appena *cominciarono a gridare Abbasso l'esercito! Abbasso Clèmenceau e Picquart!* vennero dispersi a bastonate e a calci dalla folla. Se ne inseguirono parecchi nei viali del Boulogne. Gli altri, una quarantina circa che si presentarono un po' più compatti gridando e sfoggiando sui cappelli delle iscrizioni inneggiando agli ammutinati del 17° fanteria, furono arrestati. La polizia però pare avesse l'ordine di non arrestare Hervè per non procurargli un nuovo martirio troppo a buon mercato.

IL LOTTO — Est. 13 luglio

VENEZIA	82	30	05	87	10
BARI	36	21	48	58	41
FIRENZE	18	78	75	53	11
MILANO	31	17	84	51	46
NAPOLI	82	28	10	20	73
PALERMO	27	77	89	63	39
ROMA	54	17	45	7	25
TORINO	6	67	28	13	88

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile,
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Mercato [...]alori

CAMERA [...] di UDINE

Corso medio dei va[...] dei cambi

del giorno 13 [...] 10-7

Rendita 3 7 - 0[0] ... 102.—

« 3 1[2] 0[0] ... 100.98

« 3 0[0] ... 71.—

AZI[ONI] ... 1220.—

Banca d'Italia ... 680.50

Ferrovie Meridional[i] ... 422.—

» Mediterra[nee] ... 196.—

Società Veneta ... —.—

OBBLIG[AZIONI]

Ferrovie Udine Po[ntebba] ... 343.—

» Meridional[i] ... 501.—

» Mediterra[nee] ... 312.25

» Italiane 3[...] ... 498.75

Credito commerc[...]

CART[ELLE]

Fondiaria Banca Ital[ia] ... 0[0] 500.50

» Cassa di R[isparmio] ... 0[0] 503.75

» » » ... 0[0] 511.50

» Istit. Ital. ... 0[0] 504.50

» idem ... 514.50

CAMBI (che[ques a vista])

Francia (oro) ... 99.93

Londra (sterline) ... 25 14

Germania (marchi) ... 122 72

Austria (corone) ... 104.30

Pietroburgo (rubli) ... 261.96

Rumania (lei) ... 98.—

Nuova York (dollari) ... 5.13

Turchia (lire turche) ... 22.64

Bollettino [meteorologico]

R. OSSERVATO[RIO DI] UDINE

Giorno [...] ... 15.4

Temperatura { ... 20.1 / ... 10.7

Pressione media ... mm. 750.5

Umidità relativa ... med. 70

Acqua caduta ... mm. —

Vento dominante:

Stato del cielo: [...]

Giorno 15 [...] ore 7

Temperatura ... 17.0

Pressione mm ... 749.2

Temperatura min. ... 9.7

Stato del cielo: [...]

Pressione: stazio[...]

Direzione vento: [...]

Leva sole ore ... 4 35

Tramonta ore ... 19.51

Fer[rovie]

Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | [Part]enze [da Ve]nezia | Arrivi a Udine

On 4.20 8.37 [...] 4.45 7.43

Ac. 8.20 12.20 [...] 5.5 10.7

Dir. 11.25 14.15 [...] 10.40 15.16

On. 13.15 17.32 [...] 14.10 17.5

Mis 17.30 22.25 [...] 19.— 22.50

Dir. 20.5 22.45 [...] 23.15 3 45

Locale merci co[...] [viag]giatori - partenza da Sacile 1[...] [arr]ivo a Udine 10 51.

da Udine | a Cormons | a Trieste | [...] | a Cormons | a Udine

O. 5.45 6.25 10 3[...] 6.37 7 32

O 8.— 8 40 11 2[...] 10.35 11.6

M 15.42 16 32 19.4[...] 11.51 12.50

D 17.25 18 — 20.3[...] 18 58 19.42

O 19.14 19.58 22 4[...] 22.20 22 58

da Udine Stazio[ne] ... a Pontebba

On. 6.— ar. 7.3[...] 7.45 9.10

Dir. 7 58 » 8.5[...] 8.52 9.55

On. 10.35 » 12 9 ... 12.14 13.39

On. 15.32 » 16.5[...] 16.53 18.7

Dir. 17.15 » 18 [...] 18.8 19.13

On 18.10 » 19.5[...] 19.57 21.20

da Pontebba Sta[zione] ... a Udine

On. 4.50 ar. 6.— ... 6.3 7.41

Dir. 9.28 » 10 9 ... 10.10 11.—

On. 10 20 » 11.2[...] 11.24 12.44

On. 14.39 » 15.4[...] 15.44 17.9

Dir. 18 22 » 19.1 ... 19.2 19.45

On. 18.39 » 19.4[...] 19.52 21.25

da Udine a S. Giorgio ... [da S. G]iorgio a Udine

D 7.— 7.40 ... 7.43 8.30

M. 8 — 8.49 ... 9.— 9.48

M. 12 55 13.54 ... 14.20 15.28

M 14.40 15 56 ... 17.30 19.56

M. 18 20 19.12 ... 21.— 21.46

da S. Giorgio a Trieste ... [da Trie]ste a S. Giorgio

D. 8 54 10.3[...] 5.47 7.29

D. 16.46 19.15 ... [1]1.50 13.49

D. 20.57 22.5[...] 17.30 19.4

da S. Giorgio a Portog[ruaro] ... [da Portog.] a S. Giorgio

D. 7.45 8 19 ... [...]5 8.50

O 8 55 9.55 ... [...]1 14.—

M. 14.1 14.59 ... [...]46 16.40

D. 19.24 20.8 ... [...]17 20.54

Venezia Port[ogruaro] ... Casarsa

Ac. 6.20 7.58 ... 8.20 9.—

On. 10.20 12.55 ... 13.10 13.55

Dir 14.25 15.30 ... 15.40 16.15

On. 16.40 19.— ... 20.19 20.55

Dir 18.50 20.1[...]

Casarsa Port[ogruaro] ... Venezia

On. 5.20 5 58 ... [...]0.3 8 15

Ac. 5.19 9 51 ... [...]8.25 9.46

Ac. 14.45 15 24 ... [...]0.1 11.55

On. 18.47 19.30 ... [...]5.36 17.20

... [...]0.18 21.30

da Casarsa a Spilimb[ergo] ... [da Spilim]b. a Casarsa

Loc. 9 20 10 8 ... 8.7 8.53

Mis. 14.35 15.2[...] 13.10 14.—

Loc. 18.40 19.30 ... 17.23 18.10

da Udine a Cividale ... [da Civi]dale a Udine

Mis 6.30 7.— ... 7.10 7.41

Mis. 8.40 8 9 ... 9.20 9.50

Mis. 11.15 11.43 ... 12.10 12.37

Mis 16.15 16 45 ... 17.25 17.52

Mis. 20— 20.31 ... 20 50 21.18

Tramvia [a vap]ore

da Udine a S. Daniele ... a Udine

S. A. S. T. ... S. T. R. A

6.40 8.12 ... 7.36 7.54

8.30 8 54 10.2[...] 10.8 10.30

11.10 11.35 [...] 12.31 12.50

15.— 15 20 [...] 16 36 16.55

17.5 17.20 ... 17.53 18 50

18.15 18.35 20.7 ... 19.31 19.5

20.—20 15 —.— ... 21.52

fest. 22.10 23.42